



COMUNE DI CASTELLANETA

(PROVINCIA DI TARANTO)

DELIBERAZIONE COPIA DELLA GIUNTA COMUNALE

N.RO 7 Reg. Gen.	OGGETTO: Piano prevenzione dell'Illegalità e della Corruzione. Aggiornamento 2016 - 2018.
DATA 29/01/2016	

L'anno duemilasedici, il giorno VENTINOVE del mese di GENNAIO, alle ore 12,30 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, appositamente convocata, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei Signori:

GUGLIOTTI avv. Giovanni	SINDACO	presente
CELLAMARE sig. Alfredo Oscar	VICESINDACO	presente
PRENNA ins. Giovanni	ASSESSORE	assente
DE MARINIS dott. Gianrocco	ASSESSORE	assente
D'ETTORRE dott.ssa Anna Rita	ASSESSORE	presente
RUBINO Sig. Alessandro	ASSESSORE	presente

ASSISTE e partecipa alla seduta il Sig. DE BONIS dr. Paolo Giovanni in qualità di SEGRETARIO GEN.

ASSUME la presidenza il Sig. GUGLIOTTI avv. Giovanni in qualità di SINDACO, il quale, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto lo Statuto Comunale;

Richiamati:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa (articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990 numero 241 e s.m.i.);
- la legge 6 novembre 2012 numero 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e s.m.i;

Premesso che:

- la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC);
- il Responsabile anticorruzione propone lo schema di PTPC che deve essere poi approvato, ogni anno, entro il 31 gennaio;
- l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione;
- il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve essere elaborato in modo coerente e coordinato con i contenuti del Piano nazionale anticorruzione (PNA);
- il PNA è stato approvato in data 11 settembre 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- il 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato la determinazione numero 12 di aggiornamento del Piano nazionale anticorruzione;
- il PNA ed il Piano triennale di prevenzione della corruzione sono rivolti, unicamente, all'apparato burocratico delle pubbliche amministrazioni;
- negli enti locali la competenza ad approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione è delle giunta, salvo eventuale e diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione da ogni singolo ente (ANAC deliberazione 12/2014);
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha sostenuto che sia necessario assicurare "la più larga condivisione delle misure" anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Dato atto che:

- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Dott. Paolo Giovanni De Bonis, ha predisposto, previa pubblicazione di avviso all'Albo on line di apposito specifico Avviso di aggiornamento del Piano Triennale anticorruzione e piano triennale trasparenza, la proposta di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018;
 - l'allegato Piano è composto da due parti: la prima descrittiva ed organizzata; la seconda meramente tecnica di valutazione del rischio per attività/processi attraverso schede dedicate;
 - costituisce sezione del Piano suddetto, il programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
 - tutti i documenti d'anzì indicati sono allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- al Piano medesimo è collegato il codice di comportamento dei dipendenti, approvato con deliberazione della giunta nr. 77 del 08/05/2014, esecutiva;

Vista la Legge 7 agosto 1990, nr. 241 e s.m.i. Legge sul procedimento amministrativo;

Visto il d.lgs. 14 marzo 2013, nr. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",

Visto il Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto il vigente regolamento dei controlli interni ai sensi dell'art. 147 T.U.E.L.

Visto l'allegato parere favorevole, espresso dal Segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione ai sensi degli artt. 49 - comma 1 - e 147-bis del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.;

Dato atto che si prescinde dall'acquisizione del parere di regolarità contabile ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del citato T.U.E.L., non comportando la presente deliberazione riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Dato atto al segretario generale di aver curato personalmente la stesura della presente condividendone i contenuti sotto il profilo della legittimità amministrativa;

Tutto ciò premesso, con voti unanimi, favorevoli, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- a) di adottare l'allegato aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2016-2018 predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, piano che alla presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale, unitamente al programma per la trasparenza 2016/2018 che ne costituisce sezione ed al Codice di comportamento dei dipendenti approvato con deliberazione della giunta nr. 77/2014;
- b) di pubblicare all'albo pretorio e sul sito Web dell'Amministrazione l'allegato aggiornamento del piano anticorruzione per gli anni 2016-2018;
- c) di pubblicare il presente atto ai sensi dell'art. 23 del d. lgs. 33/2013;

Successivamente

con separata ed unanime votazione, unanime e favorevole, resa nelle forme di legge

DELIBERA

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

PIANO PREVENZIONE DELL'ILLEGALITA' E DELLA CORRUZIONE AGGIORNAMENTO 2016- 2018

Parte I Introduzione generale

1. Introduzione

Sulla Gazzetta Ufficiale numero 265 del 13 novembre 2012 è stata pubblicata la legge 6 novembre 2012 numero 190.

La legge 190/2012, anche nota come *“legge anticorruzione”* o *“legge Severino”*, reca le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*.

La legge è entrata in vigore il 28 novembre 2012.

Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione sono adottate è quello disegnato dalle norme nazionali ed internazionali in materia.

Si segnala, in particolare, la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2013 con la risoluzione numero 58/4.

Convenzione sottoscritta dallo Stato italiano il 9 dicembre 2013 e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116.

La Convenzione O.N.U. del 2003 prevede che ogni Stato (articolo 5):

- elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- verifichi periodicamente l'adeguatezza di tali misure;
- collabori con altri Stati e organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

La Convenzione O.N.U. prevede che ogni Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze (articolo 6).

In tema di contrasto alla corruzione, grande rilievo assumono anche le misure contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il G.R.E.C.O. (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione Europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'O.N.U.:

- implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli *standard* anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

2. Il concetto di corruzione ed i principali attori del sistema di prevenzione e contrasto

La legge 190/2012 non fornisce la definizione del concetto di corruzione cui si riferisce.

Il codice penale prevede tre fattispecie.

L'articolo 318 punisce la *“corruzione per l'esercizio della funzione”* e dispone che:

“il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceva, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetti la promessa sia punito con la reclusione da uno a sei anni”.

L'articolo 319 del Codice penale sanziona la *“corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio”*:

“il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni”.

Infine, l'articolo 319-ter colpisce la *“corruzione in atti giudiziari”*:

“Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.

Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni”.

Fin dalla prima applicazione della legge 190/2012 è risultato chiaro che il concetto di corruzione, cui intendeva riferirsi il legislatore, non poteva essere circoscritto alle sole fattispecie “tecnico-giuridiche” di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri *l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*.

Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica, la legge 190/2012 estende la nozione di corruzione a:

tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale;

ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.

“Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica delle seguenti istituzioni:

l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);

la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;

il Comitato interministeriale, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);

la Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);

i Prefetti della Repubblica che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali (art. 1 co. 6 legge 190/2012);

la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA) che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali (art. 1 co. 11 legge 190/2012);

le *pubbliche amministrazioni* che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del proprio *Responsabile delle prevenzione della corruzione*;

gli *enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico*, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).

Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di prevenzione contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'Autorità nazionale tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.

2.1. L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

La legge 190/2012 inizialmente aveva assegnato i compiti di autorità anticorruzione alla Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (CIVIT).

La CIVIT era stata istituita dal legislatore, attraverso il decreto legislativo 150/2009, per svolgere prioritariamente funzioni di valutazione della *"performance"* delle pubbliche amministrazioni.

Successivamente la denominazione della CIVIT è stata sostituita da quella di Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

L'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'A.N.A.C. che ha la funzione ... *"individuata nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni Area della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.*

La chiave dell'attività dell'ANAC, nella visione attualmente espressa, è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese".

La legge 190/2012 ha attribuito alla Autorità Nazionale Anticorruzione lo svolgimento di numerosi compiti e funzioni.

L'ANAC:

1. collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
2. approva il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
3. analizza le cause e i fattori della corruzione e definisce gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
4. esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
5. esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;

6. esercita vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
7. riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

A norma dell'articolo 19 comma 5 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014), l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in aggiunta ai compiti di cui sopra:

8. riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001;
9. riceve notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato che venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità relative ai contratti che rientrano nella disciplina del Codice di cui al d.lgs. 163/2006; dal sito istituzionale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.
10. salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.

Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Ad oggi, pertanto, è l'ANAC che, secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013:

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) predispone il Piano Nazionale Anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

In ogni caso, si rammenta che lo strumento che ha consentito agli operatori di interpretare la legge 190/2012 immediatamente dopo la sua pubblicazione rimane la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 proprio del Dipartimento della Funzione Pubblica (*"legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*).

2.2. I destinatari della normativa anticorruzione

L'ambito soggettivo d'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione ha registrato importanti novità dovute sia alle innovazioni legislative (si veda, in particolare, l'articolo 11 del d.lgs. 33/2013, così come modificato dall'articolo 24-bis del DL 90/2014), sia agli atti interpretativi adottati dall'ANAC.

Tra i provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sono di particolare rilievo le *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* approvate con la determinazione n. 8 del 2015.

E' opportuno riassumere, brevemente, quanto previsto in capo alle diverse categorie di soggetti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

2.2.1. Pubbliche amministrazioni

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 sono tenute all'adozione di misure di prevenzione della corruzione nella forma di un piano prevenzione della corruzione, di durata triennale, e all'adozione di un programma per la trasparenza.

Ogni amministrazione, anche se articolata sul territorio con uffici periferici, predispone un unico piano anticorruzione, salvo i casi, da concordare con l'Autorità, in cui si ravvisi la necessità di una maggiore articolazione del piano fino a prevedere distinti piani per le strutture territoriali.

2.2.2. Società, altri enti di diritto privato in controllo pubblico e enti pubblici economici

Le *Linee guida* dell'ANAC hanno chiarito che le società, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e gli enti pubblici economici devono adottare (se lo ritengono utile, nella forma di un piano) misure di prevenzione della corruzione, che integrino quelle già individuate ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico assolvono agli obblighi di pubblicazione riferiti tanto alla propria organizzazione quanto alle attività di pubblico interesse svolte.

Gli obblighi di pubblicazione sull'organizzazione seguono gli adattamenti della disciplina del d.lgs. n. 33/2013 alle particolari condizioni di questi soggetti contenute nelle *Linee guida*.

Diversamente, gli enti pubblici economici sono tenuti agli stessi obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni.

2.2.3. Società e altri enti di diritto privato solo partecipati

Per questi soggetti, in base a quanto previsto dalle citate *Linee guida* l'adozione di misure integrative di quelle del d.lgs. 231/2001 è *"promossa"* dalle amministrazioni partecipanti.

In materia di trasparenza questi soggetti devono pubblicare solo alcuni dati relativamente alle attività di pubblico interesse svolte oltre a specifici dati sull'organizzazione.

2.3 Il responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)

Le amministrazioni pubbliche, le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico individuano il soggetto *"Responsabile della prevenzione della corruzione"*.

Negli enti locali, il Responsabile è individuato *preferibilmente* nel *segretario comunale*.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la citata Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 (paragrafo 2), ha precisato che nella scelta del Responsabile gli enti locali dispongono di una certa flessibilità che consente loro *"di scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate"*.

In pratica è possibile designare un figura diversa dal segretario.

Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica la nomina dovrebbe riguardare un soggetto in possesso dei requisiti seguenti:

- non essere destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
- non essere destinatario di provvedimenti disciplinari;
- aver dato dimostrazione, nel tempo, di condotta integerrima.

Il titolare del potere di nomina del Responsabile è il Sindaco, quale organo di indirizzo politico amministrativo.

Ciascun comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, può riconoscere alla giunta o al consiglio il compito di designare il Responsabile (ANAC deliberazione n. 15/2013).

Secondo l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC determinazione n. 12/2015), il Responsabile rappresenta, senza dubbio, uno dei soggetti fondamentali nell'ambito della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sulla base dei diversi orientamenti espressi dall'ANAC, si possono riassumere i principali criteri di scelta.

Nelle pubbliche amministrazioni il Responsabile deve essere scelto, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio.

Questo criterio è volto ad assicurare che il Responsabile sia un dirigente stabile dell'amministrazione, con una adeguata conoscenza della sua organizzazione e del suo funzionamento, dotato della necessaria imparzialità ed autonomia valutativa e scelto, di norma, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva.

La nomina di un dirigente esterno o di un dipendente con qualifica non dirigenziale deve essere considerata come una assoluta eccezione, da motivare adeguatamente in base alla dimostrata assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge.

Considerata la posizione di indipendenza che deve essere assicurata al Responsabile non appare coerente con i requisiti di legge la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario.

Nelle società e negli enti di diritto privato in controllo pubblico si sottolinea che l'Autorità ha dato indicazioni nel senso che le funzioni di Responsabile siano affidate ad uno dei dirigenti interni della società o dell'ente di diritto privato in controllo pubblico.

Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero molto limitato, il Responsabile potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

In ultima istanza, e solo in casi eccezionali, il Responsabile potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali.

L'organo che nomina il Responsabile è l'organo di indirizzo della società ovvero il Consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile in condizioni di indipendenza e di garanzia è stato solo in parte oggetto di disciplina della legge 190/2012 con disposizioni che mirano ad impedire una revoca anticipata dall'incarico e, inizialmente, solo con riferimento al caso di coincidenza del Responsabile con il segretario comunale (art. 1, co. 82, della l. 190/2012).

A completare la disciplina è intervenuto l'art. 15, co. 3, del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, che ha esteso l'intervento dell'ANAC in caso di revoca, applicabile in via generale.

Sono assenti, invece, norme che prevedono sia specifiche garanzie in sede di nomina (eventualmente nella forma di un parere dell'ANAC sulle nomine), sia misure da adottare da parte delle stesse amministrazioni o enti dirette ad assicurare che il Responsabile svolga il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni.

Nella legge 190/2012 sono stati succintamente definiti i poteri del Responsabile nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni alle amministrazioni o enti, nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

All'articolo 1 comma 9, lett. c) è disposto che il PTPC preveda *“obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano”*.

Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate.

Secondo la legge 190/2012 e le deliberazioni ANAC, il Responsabile svolge prioritariamente i compiti di seguito elencati da inquadrare nella più vasta strategia nazionale di contrasto alla corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il dovere di:

- a) proporre all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- b) definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;

- c) verificare l'efficace attuazione e l'idoneità del PTCP;
- d) proporre le modifiche del PTCP, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- e) d'intesa con il dirigente/responsabile competente, deve verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- f) entro il 15 dicembre di ogni anno, deve pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla all'organo di indirizzo;
- g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile deve riferire sull'attività svolta.

Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato il Dottor Paolo Giovanni De Bonis, segretario comunale, con decreto del sindaco numero 125 del 3.12.2015.

Per tali funzioni il segretario comunale non percepisce indennità, gettoni, o altri compensi aggiuntivi.

3. Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)

L'Autorità Nazionale Anticorruzione elabora ed approva il **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)**.

Inizialmente, il Dipartimento della Funzione Pubblica aveva il compito di elaborare il PNA secondo le linee di indirizzo formulate da un apposito *Comitato Interministeriale* (istituito con DPCM 16 gennaio 2013).

Il **Piano Nazionale Anticorruzione** è stato approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in data **11 settembre 2013 con la deliberazione numero 72**.

Come già precisato, il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.

3.1 L'aggiornamento 2015 (determinazione n. 12/2015)

Il 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato la determinazione numero 12 di aggiornamento, per il 2015, del Piano Nazionale Anticorruzione.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha provveduto ad aggiornare il PNA del 2013 per tre fondamentali ragioni:

- a) in primo luogo, l'aggiornamento è stato imposto dalle novelle normative intervenute successivamente all'approvazione del PNA;
in particolare, il riferimento è al DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) il cui articolo 19 comma 5 ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- b) la determinazione n. 12/2015 è pure conseguente ai risultati dell'analisi del campione di 1911 piani anticorruzione 2015-2017 svolta dall'Autorità; secondo ANAC *"la qualità dei PTPC è generalmente insoddisfacente"*;
- c) infine, l'aggiornamento del PNA si è reso necessario per consentire all'Autorità di fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti inoltrate dai professionisti delle pubbliche amministrazioni, nello specifico i responsabili anticorruzione.

L'ANAC ha preannunciato che nel corso del 2016 sarà necessario approvare un Piano Nazionale Anticorruzione del tutto nuovo.

Ciò in conseguenza della prossima approvazione della nuova disciplina del processo d'approvazione dello stesso PNA, secondo la delega contenuta nella legge 124/2015 all'articolo 7.

La norma, infatti, delega il Governo ad approvare disposizioni di *"precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano Nazionale Anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione"*, ciò anche allo scopo di assicurare *"maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi [...]"*.

L'analisi a campione dei PTPC ha consentito all'Autorità Nazionale Anticorruzione di affermare che le variabili per migliorare le strategie di prevenzione della corruzione, *“evitando che queste si trasformino in un mero adempimento”*, sono:

- a) la differenziazione e la semplificazione dei contenuti del PNA, a seconda delle diverse tipologie e dimensioni delle amministrazioni;
- b) l'investimento nella formazione;
- c) l'accompagnamento delle amministrazioni nella predisposizione del PTPC.

Secondo l'Autorità la scarsa qualità dei PTPC sconta problemi e cause strutturali che concernono, *“da una parte i ruoli e le responsabilità di soggetti che operano nelle amministrazioni e, dall'altra, gli indirizzi del PNA rivolti indistintamente a tutte le amministrazioni”*.

L'analisi del campione ha evidenziato numerose criticità:

- 1) analisi del contesto assente, insufficiente o inadeguata;
- 2) mappatura dei processi di bassa qualità;
- 3) valutazione del rischio caratterizzata da “ampi margini di miglioramento”;
- 4) trattamento del rischio insufficiente;
- d) coordinamento tra PTCP e piano della performance in fase di approntamento;
- e) inadeguato coinvolgimento di attori esterni e interni;
- f) monitoraggio insufficiente.

L'insoddisfacente attuazione della legge 190/2012 con l'adozione, differenziata in rapporto alle tipologie di amministrazioni e enti, di efficaci misure di prevenzione della corruzione è riconducibile a diverse cause. Le più importanti, secondo l'ANAC, sono:

- a) le difficoltà incontrate dalle pubbliche amministrazioni dovute alla sostanziale novità e complessità della normativa;
- b) le difficoltà organizzative delle amministrazioni dovute in gran parte a scarsità di risorse finanziarie, che hanno impoverito la capacità d'organizzare le funzioni tecniche e conoscitive necessarie per svolgere adeguatamente il compito che la legge 190/2012 ha previsto;
- c) un diffuso atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC limitato ad evitare le responsabilità del responsabile anticorruzione in caso di mancata adozione (responsabilità estesa anche alla giunta dopo l'introduzione della sanzione di cui all'articolo 19, comma 5, del DL 90/2014);
- d) l'isolamento del responsabile anticorruzione nella formazione del PTPC ed il sostanziale disinteresse degli organi di indirizzo che, nella migliore delle ipotesi, si limitano a “ratificare” l'operato del responsabile.

Con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del PNA, l'Autorità ha stabilito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

Il PNA 2013 contiene un generico riferimento al contesto esterno ed interno ai fini dell'analisi del rischio corruttivo.

In gran parte dei PTPC esaminati dall'Autorità, l'analisi di contesto è assente o carente: ciò costituisce un elemento critico ai fini della definizione di misure adeguate a contrastare i rischi corruttivi. Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC

contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto (*esterno*), secondo l'ANAC i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1 comma 6 della legge 190/2012, la Prefettura territorialmente competente potrà fornire, su richiesta dei medesimi responsabili, un supporto tecnico *"anche nell'ambito della consueta collaborazione con gli enti locali"* (ANAC determinazione n. 12/2015).

L'analisi del contesto (*interno*) è basata anche sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi.

La mappatura dei processi è un modo *"razionale"* di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.

La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare nel PTPC.

L'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva.

L'obiettivo è che le amministrazioni e gli enti realizzino la mappatura di tutti i processi. Essa può essere effettuata con diversi livelli di approfondimento.

4. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)

A livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'approvazione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (PTPC).

Il Responsabile anticorruzione propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPC che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio.

L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione.

Negli enti locali la competenza ad approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione è delle giunta, salvo eventuale e diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione da ogni singolo ente (ANAC deliberazione 12/2014).

L'Autorità sostiene che sia necessario assicurare *"la più larga condivisione delle misure"* anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

A Tal fine è stata data notizia dell'aggiornamento del Piano sul sito istituzionale dell'Ente nel corrente mese di gennaio al fine di pubblicizzare tale adempimento per recepire di parte di chi ne avesse interesse suggerimenti e/o proposte.

Tale attività non ha dato i risultati preconizzati in quanto sostanzialmente l'opinione pubblica è poco interessata alla formalità rappresentata dallo strumento.

4.1. Processo di adozione del PTPC

Il PNA del 2013 (pag. 27 e seguenti) prevede che il PTPC rechi le informazioni seguenti:

- a) data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo;
- b) individuazione degli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;
- c) individuazione degli attori esterni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;
- d) indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano.

4.2. Gestione del rischio

Secondo il PNA del 2013 il Piano anticorruzione contiene:

- a) l'indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato (comma 5 lett. a) il rischio di corruzione, *"aree di rischio"*;
- b) la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio;
- c) schede di programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di

carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il PNA.

4.3. Formazione in tema di anticorruzione

Secondo gli indirizzi del PNA 2013 il Piano anticorruzione reca:

- a) l'indicazione del collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione;
- b) l'individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- c) l'individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione;
- d) l'indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- e) l'indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- f) la quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

4.4. Codici di comportamento

Secondo il PNA 2013, il PTPC reca informazioni in merito a:

- a) adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- b) indicazione dei meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento;
- c) indicazione dell'ufficio competente a emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento.

4.5. Altre iniziative

Infine, sempre secondo il PNA 2013, le amministrazioni possono evidenziare nel PTPC ulteriori informazioni in merito a:

- a) indicazione dei criteri di rotazione del personale;
- b) indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione;
- c) elaborazione della proposta di decreto per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti;
- d) elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento;
- e) definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto;
- f) elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici;
- g) adozione di misure per la tutela del *whistleblower*;
- h) predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti;
- i) realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti;
- j) realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici;
- k) indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- l) indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale;
- m) indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive/organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa.

5. La tutela dei whistleblower

L'Autorità Nazionale Anticorruzione il 28 aprile 2015 ha approvato, dopo un periodo di "consultazione pubblica", le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" (determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, pubblicata il 6 maggio 2015).

La tutela del *whistleblower* è un dovere di tutte le amministrazioni pubbliche le quali, a tal fine, devono assumere *“concrete misure di tutela del dipendente”* da specificare nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.

La legge 190/2012 ha aggiunto al d.lgs. 165/2001 l'articolo 54-bis.

La norma prevede che il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'ANAC, ovvero riferisca al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa *“essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente*

alla denuncia”.

L'articolo 54-bis delinea una *“protezione generale ed astratta”* che, secondo ANAC, deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente. Tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

Il Piano nazionale anticorruzione prevede, tra azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e, in particolare, fra quelle obbligatorie, che le amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

Il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2001, l'assunzione dei *“necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni”*.

Le misure di tutela del *whistleblower* devono essere implementate, *“con tempestività”*, attraverso il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

L'articolo 54-bis del d.lgs. 165/2001, inoltre, è stato integrato dal DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014):

- l'art. 31 del DL 90/2014 ha individuato l'ANAC quale soggetto destinatario delle segnalazioni;
- mentre l'art. 19 co. 5 del DL 90/2014 ha stabilito che l'ANAC riceva *“notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001”*.

L'ANAC, pertanto, è chiamata a gestire sia le eventuali segnalazioni dei propri dipendenti per fatti avvenuti all'interno della propria organizzazione, sia le segnalazioni che i dipendenti di altre amministrazioni intendono indirizzarle.

Conseguentemente, l'ANAC, con la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ha disciplinato le procedure attraverso le quali riceve e gestisce le segnalazioni.

Il paragrafo 4 della determinazione rappresenta un indiscutibile riferimento per le PA che intendano applicare con estremo rigore le misure di tutela del *whistleblower* secondo gli indirizzi espressi dall'Autorità.

La tutela del *whistleblower* è doverosa da parte di tutte le PA individuate dall'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001.

I soggetti tutelati sono, specificamente, i *“dipendenti pubblici”* che, in ragione del proprio rapporto di lavoro, siano venuti a conoscenza di condotte illecite.

L'ANAC individua i dipendenti pubblici nei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2001, comprendendo:

- sia i dipendenti con rapporto di lavoro di *diritto privato* (art. 2 co. 2 d.lgs. 165/2001);
- sia i dipendenti con rapporto di lavoro di *diritto pubblico* (art. 3 d.lgs. 165/2001) compatibilmente con la peculiarità dei rispettivi ordinamenti;

Dalla nozione di *“dipendenti pubblici”* pertanto sfuggono:

- i dipendenti degli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale e locale, nonché degli enti pubblici economici; per questi l'ANAC ritiene opportuno che le amministrazioni controllanti e vigilanti promuovano da parte dei suddetti enti, eventualmente attraverso il PTPC, l'adozione di misure

di tutela analoghe a quelle assicurate ai dipendenti pubblici (determinazione n. 6 del 28.4.2015, Parte IV);

- i collaboratori ed i consulenti delle PA, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. L'ANAC rileva l'opportunità che le amministrazioni, nei propri PTPC, introducano anche per tali categorie misure di tutela della riservatezza analoghe a quelle previste per i dipendenti pubblici (determinazione n. 6 del 28.4.2015, Parte V).

L'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 impone la tutela del dipendente che segnali "*condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro*".

Le segnalazioni meritevoli di tutela riguardano condotte illecite riferibili a:

- tutti i delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del Codice penale;
- le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo* e ciò a prescindere dalla rilevanza penale.

A titolo meramente esemplificativo:

- casi di sprechi, nepotismo, demansionamenti, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro.

L'interpretazione dell'ANAC è in linea con il concetto "*a-tecnico*" di corruzione espresso sia nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1/2013 sia nel PNA del 2013.

Le condotte illecite devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto direttamente a conoscenza "*in ragione del rapporto di lavoro*". In pratica, tutto quanto si è appreso in virtù dell'ufficio rivestito, nonché quelle notizie che siano state acquisite in occasione o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, seppure in modo casuale.

Considerato lo spirito della norma, che consiste nell'incentivare la collaborazione di chi lavora nelle amministrazioni per l'emersione dei fenomeni illeciti, ad avviso dell'ANAC non è necessario che il dipendente sia certo dell'effettivo avvenimento dei fatti denunciati e dell'autore degli stessi.

E' sufficiente che il dipendente, in base alle proprie conoscenze, ritenga "*altamente probabile che si sia verificato un fatto illecito*" nel senso sopra indicato.

Il dipendente *whistleblower* è tutelato da "*misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia*" e tenuto esente da conseguenze disciplinari.

La norma intende proteggere il dipendente che, per via della propria segnalazione, rischi di vedere compromesse le proprie condizioni di lavoro.

L'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 fissa un limite alla predetta tutela nei "*casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile*".

La tutela del *whistleblower* trova applicazione quando il comportamento del dipendente segnalante non perfezioni le ipotesi di reato di calunnia o diffamazione.

Il dipendente deve essere "*in buona fede*". Conseguentemente la tutela viene meno quando la segnalazione riguardi informazioni false, rese colposamente o dolosamente.

Tuttavia, la norma è assai lacunosa in merito all'individuazione del momento in cui cessa la garanzia della tutela.

L'art. 54-bis riporta un generico riferimento alle responsabilità penali per calunnia o diffamazione o a quella civile extracontrattuale, il che presuppone che tali responsabilità vengano accertate in sede giudiziale.

L'ANAC, consapevole dell'evidente lacuna normativa, ritiene che *“solo in presenza di una sentenza di primo grado sfavorevole al segnalante cessino le condizioni di tutela”* riservate allo stesso.

6. Anticorruzione e trasparenza

Il 14 marzo 2013, in esecuzione alla delega contenuta nella legge 190/2012 (articolo 1 commi 35 e 36), il Governo ha approvato il decreto legislativo 33/2013 di *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

L'articolo 1 del d.lgs. 33/2013 definisce la trasparenza:

“accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto e di protezione dei dati personali, la trasparenza, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

La trasparenza *“è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino”*.

Il comma 15, dell'articolo 1 della legge 190/2012, prevede che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisca *“livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dall'articolo 117 della Costituzione”*.

Come tale la trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative

ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

La trasparenza, intesa *“come accessibilità totale delle informazioni”*, è uno degli strumenti principali, se non lo strumento principale, per prevenire e contrastare la corruzione che il legislatore ha individuato con la legge 190/2012.

Conseguentemente, l'analisi delle azioni di contrasto al malaffare non può prescindere dalla verifica delle attività finalizzate alla trasparenza dell'azione amministrativa

A norma dell'articolo 43 del decreto legislativo 33/2013, il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge di norma anche il ruolo di Responsabile per la trasparenza.

E' comunque possibile separare i due ruoli, attribuendo i compiti di responsabile anticorruzione e responsabile per la trasparenza a soggetti distinti.

Il responsabile per la trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione (o struttura analoga), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il d.lgs. 33/2013 impone la programmazione su base triennale delle azioni e delle attività volte ad assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa.

A norma dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013 ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il Programma, da aggiornare annualmente, indica le iniziative previste per garantire ed assicurare:

- a) adeguati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa;
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità definisce le misure, i modi e le iniziative finalizzati all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, ivi comprese le misure organizzative necessarie per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione.

Proprio a tal fine, secondo l'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013 il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità è di norma *una sezione* del piano anticorruzione.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la citata determinazione del 28 ottobre 2015 numero 12 di aggiornamento, per il 2015, del Piano Nazionale Anticorruzione ha stabilito che il PTPC debba contenere, in apposita sezione, il Programma per la trasparenza.

Pertanto, il piano anticorruzione ed il programma per la trasparenza, seppur approvati con provvedimenti distinti, rappresentano parti di un unico documento.

Nel Programma per la trasparenza devono esser indicati, con chiarezza, le azioni, i flussi informativi attivati o da attivare per dare attuazione:

- agli obblighi generali di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013;
- alle misure di trasparenza quali misure specifiche per la prevenzione della corruzione.

Dal Programma per la trasparenza devono risultare gli obblighi di comunicazione e pubblicazione ricadenti sui singoli uffici e la correlata individuazione delle responsabilità dei funzionari preposti.

Inoltre devono risultare i poteri riconosciuti al Responsabile della trasparenza al fine di ottenere il rispetto di tali obblighi.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha ricordato che gli obblighi di collaborazione col Responsabile per la prevenzione della corruzione rientrano tra i doveri di comportamento compresi in via generale nel codice "deontologico" approvato con il DPR 62/2013.

Pertanto, la violazione di tali doveri è passibile di specifiche sanzioni disciplinari (ANAC determina 12/2015 pag. 52).

Responsabile per la trasparenza è stato nominato il Dottor Giovanni Sicuro, vicesegretario comunale, con decreto del sindaco numero 116 del 30.12.2013.

Per tali funzioni il vicesegretario comunale non percepisce indennità, gettoni, o altri compensi aggiuntivi.

6.1. Trasparenza nelle gare

A norma del comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per ciascuna gara d'appalto le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web:

- a) la struttura proponente;
- b) l'oggetto del bando;
- c) l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- d) l'aggiudicatario;
- e) l'importo di aggiudicazione;
- f) i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- g) l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'ANAC.

In precedenza la trasmissione era effettuata all'Autorità di Vigilanza dei contratti pubblici. Come già precisato, l'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

L'ANAC quindi pubblica nel proprio sito web in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, dette informazioni sulle gare catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione.

L'AVCP aveva fissato le modalità tecniche per pubblicare e trasmettere le suddette informazioni con la deliberazione numero 26 del 22 maggio 2013.

7. Il titolare del potere sostitutivo

Il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quando avviato su *"istanza di parte"*, è indice di buona amministrazione ed una variabile da monitorare per l'attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione.

Il sistema di monitoraggio del rispetto dei suddetti termini è prioritaria misura anticorruzione prevista dal PNA.

L'Allegato 1 del PNA del 2013 a pagina 15 riporta, tra le misure di carattere trasversale, il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali:

"attraverso il monitoraggio emergono eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi".

Vigila sul rispetto dei termini procedurali il *"titolare del potere sostitutivo"*.

Come noto, *"l'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia"* (articolo 2 comma 9-bis della legge 241/1990, comma aggiunto dal DL 5/2012 convertito dalla legge 35/2012).

Decorso infruttuosamente il termine per la conclusione del procedimento, il privato cittadino, che con domanda ha attivato il procedimento stesso, ha facoltà di rivolgersi al *titolare del potere sostitutivo* affinché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

Il *titolare del potere sostitutivo* entro il 30 gennaio di ogni anno ha l'onere di comunicare all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, per i quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

Nel caso di omessa nomina del *titolare dal potere sostitutivo* tale potere si considera *"attribuito al dirigente generale"* o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al *"funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione"*. Negli enti locali, in caso di mancata nomina, il *titolare dal potere sostitutivo* è il segretario comunale.

In comune di Castellaneta svolge il ruolo di *titolare del potere sostitutivo* il Dottor Paolo Giovanni De Bonis, segretario comunale.

Parte II

Il Piano anticorruzione

1. Analisi del contesto

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Il PNA del 2013 conteneva un generico riferimento al contesto ai fini dell'analisi del rischio corruttivo, mentre attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

1.1. Contesto esterno

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Pertanto, a secondo i dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei deputati il 25 febbraio 2015, disponibile alla pagina web:

http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria

per la provincia di appartenenza dell'ente, risulta quanto segue:

REGIONE PUGLIA

La criminalità organizzata pugliese, continua ad essere caratterizzata da un'accentuata frammentazione e disomogeneità, dalla mancanza di un vertice comune ed aggregante, anche per l'assenza di capi carismatici e, ciclicamente, dall'insorgenza di tensioni e scontri. I numerosi gruppi malavitosi organizzati sono, prevalentemente, impegnati a controllare il proprio territorio con la gestione delle classiche attività nei settori estorsivi e del narcotraffico, piuttosto che tentare di creare una nuova struttura strategica unitaria tale da individuare obiettivi di più alto spessore e consentire di espandere il predominio in altre aree del Paese.

Solo sporadicamente (con riferimento alla "Società Foggiana", nonché ad alcune propaggini della Sacra Corona Unita nel brindisino e nel leccese), si possono individuare strutture più uniformi, connotate da strategie comuni e da interessi più qualificati, quali l'infiltrazione del tessuto economico-imprenditoriale.

In termini generali, il panorama criminale della regione, nel presentare alcune situazioni di criticità, soprattutto nel barese e nel foggiano (il più delle volte attribuibili a manovre di assestamento degli equilibri interni tra sodalizi) ha evidenziato, soprattutto nell'area del Salento, la presenza di forme di riorganizzazione da parte di soggetti già inseriti nella "Sacra corona unita" e tornati in libertà. In alcune aree si assiste all'operatività di piccole compagini con ristrette aree di influenza.

La significativa fluidità delle strutture interne e la forte versatilità fanno in modo che la criminalità pugliese persegua una logica commerciale con numerosi momenti di incontro, di scambio e di collaborazione con

organizzazioni criminali molto eterogenee. Vengono, pertanto, instaurati rapporti d'affari illeciti di ogni tipo, anche occasionali e transitori, con qualsivoglia gruppo, italiano o straniero.

A tal proposito, si sottolinea come il territorio pugliese sia da sempre un'area strategica per tutta una serie di traffici illeciti (in primis quello della droga, ma anche quello dell'immigrazione clandestina e delle armi). I gruppi locali hanno stretto accordi, per l'approvvigionamento delle sostanze stupefacenti, con altre organizzazioni strutturate più solidamente; in particolare con la 'ndrangheta per ciò che concerne la cocaina, con sodalizi di etnia albanese, a cui forniscono anche assistenza durante gli sbarchi via mare di carichi di sostanze stupefacenti, per ciò che concerne l'eroina e la marijuana; con la camorra gli accordi hanno per oggetto il contrabbando di t.l.e..

Il quadro della criminalità organizzata nella regione appare così delineato, mentre, per quanto attiene la provincia di Taranto:

• nel tarantino i piccoli gruppi criminali presenti risultano dediti prevalentemente al traffico di droga, operando sempre più spesso in contatto con la criminalità albanese.

1.2. Contesto interno

L'attuale struttura organizzativa del comune è stata definita con la deliberazione della giunta comunale numero 110 del 30/07/2014.

La deliberazione è disponibile nel sito [www.castellaneta.gov.it](http://castellaneta.gov.it), link <http://castellaneta.gov.it/delibere-di-giunta/item/4497-delibera-giunta-comunale-n-110-del-30-07-2014>

La struttura è ripartita in Aree. Ciascuna Area è organizzata in Uffici.

Al vertice di ciascuna Area è posto un dipendente di categoria D, titolare di posizione organizzativa.

Attualmente la struttura è suddivisa nelle Aree seguenti:

- 1^ Area -Affari Generali (responsabile dott. Giovanni Sicuro);
- 2^ Area- Contabilità Generale e Risorse Umane (responsabile *ad interim* dott.ssa Francesca Capriulo);
- 3^ Area - Fiscalità Locale (responsabile dott.ssa Francesca Capriulo);
- 4^ Area - Urbanistica (responsabile arch. Aldo Caforio)
- 5^ Area - Lavori Pubblici (responsabile arch. Pantaleo De Finis)
- 6^ Area - Servizi alla persona e diritto allo studio (responsabile *ad interim* dott. Giovanni Sicuro)
- 7^ Area - Suap - Marketing del territorio (responsabile arch. Pasquale Dalò);
- 8^ Area - Vigilanza e sicurezza (dott. Paolo Larizza in coutilizzo con il Comune di Laterza).

E' stata istituita con deliberazione di Consiglio comunale la C.U.C. con il Comune di Laterza (TA), di cui è responsabile l'Arch. Pantaleo De Finis.

E' previsto, inoltre, l'ufficio di *staff* del Sindaco.

Il personale del Comune di Castellaneta, per quanto a conoscenza, non risulta essere allo stato attuale oggetto di indagini da parte dell'Autorità giudiziaria per fatti di "corruzione" ai sensi della legge 190/2012.

Nel 2015 un funzionario cat. D è stato oggetto di provvedimento di sospensione dal servizio in esecuzione di sentenza penale di 1° grado (non definitiva).

1.3. Mappatura dei processi

La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.

La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

L'ANAC con la determinazione n. 12 del 2015 ha previsto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione dia atto dell'effettivo svolgimento della mappatura dei processi (pagina 18).

La determinazione n. 12 è stata assunta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione solo il 28 ottobre 2015.

Il Piano Anticorruzione 2015/2017 già riporta la mappatura dei processi.

2. Processo di adozione del PTPC

2.1. Data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo

L'esecutivo ha approvato la versione definitiva del PTPC 2016-2018 con la deliberazione n. ____ del _____.

2.2. Attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano, nonché canali e strumenti di partecipazione

Oltre al *Responsabile per la prevenzione della corruzione* Dottor Paolo Giovanni De Bonis segretario comunale ha partecipato alla stesura del Piano il Dottor Giovanni Sicuro, *Responsabile per la Trasparenza*.

Questi hanno costituito un **Tavolo di Lavoro** dedicato all'aggiornamento del Piano.

Si precisa che nessuna delle figure coinvolte nella elaborazione del Piano e nell'attività di analisi del rischio dispone delle competenze tipiche di un *"risk management"*, per cui dovrà nel valutare il piano tener conto di tale situazione.

2.3. Individuazione degli attori esterni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione

Data la dimensione demografica dell'ente, tutto sommato contenuta (circa 17.200 abitanti), sono stati coinvolti attori esterni nel processo di predisposizione del Piano a mezzo apposito avviso pubblicato sul sito web www.castellaneta.gov.it il 12/01/2016 relativo finalizzato all'acquisizione di informazioni, suggerimenti, proposte per l'aggiornamento del Piano.

2.4. Indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano

Il PTPC – aggiornamento 2016-2018 viene pubblicato sul sito istituzionale www.castellaneta.gov.it, link (dalla homepage) *"amministrazione trasparente"*, sezione *"altri contenuti"*, *"corruzione"*.

La pubblicazione è a tempo indeterminato sino ad eventuale revoca del Piano.

Inoltre, il Piano sarà reso noto attraverso la pubblicazione nella homepage del sito www.castellaneta.gov.it.

3. Gestione del rischio

3.1. Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio"

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute *"aree di rischio"*, quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro **AREE** seguenti:

Per tutte le Aree:

- procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture.
- Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an;
- provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an;
- provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

AREA 1:

- discrezionalità negli accertamenti anagrafici o nei procedimenti di iscrizione o cancellazione anagrafica.

AREA 2:

- gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio;
- acquisizione e progressione del personale;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.
- incentivi economici al personale (*produttività individuale e retribuzioni di risultato*);

AREA 3:

accertamenti e verifiche dei tributi locali, accertamenti con adesione dei tributi locali, controllo delle attività svolte da terzi cui sarà affidata la gestione operativa di tali attività ad esclusione della riscossione che rimane in capo all'ente

AREA 4:

- provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa;
- permessi di costruire ordinari, in deroga e convenzionati;
- accertamento e controlli sugli abusi edilizi;
- gestione della raccolta, dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti.

AREA 5:

- appalti di opere pubbliche;
- gare – manutenzioni;
- affidamenti incarichi di progettazione e direzione lavori;
- Centrale Unica di Committenza tra il Comune di Castellaneta (capofila) e il Comune di Laterza.

AREA 6:

- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

AREA 7

- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- autorizzazioni e concessioni.

AREA 8

- gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS;
- accertamento e controlli sugli abusi edilizi;

3.2. Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

La valutazione del rischio è stata svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati. La valutazione ha riguardato l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

A. L'identificazione del rischio

È consistita nel ricercare, individuare e descrivere i “rischi di corruzione” intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012.

Per ciascuna attività, processo o fase, sono evidenziati i possibili rischi di corruzione.

Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

I rischi sono stati identificati:

- attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- applicando i criteri descritti nell'Allegato 5 del PNA: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine.

L'identificazione dei rischi è stata verificata dal Tavolo di Lavoro di cui al paragrafo 2.2 composto dal *Responsabile della prevenzione della corruzione* e dal *Responsabile della Trasparenza*.

Si precisa, inoltre, che nessuna delle figure coinvolte nella elaborazione del Piano e nell'attività di analisi del rischio dispone delle competenze tipiche di un *"risk management"*.

B. L'analisi del rischio

In questa fase sono state stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (*probabilità*) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (*impatto*).

Al termine, è calcolato il livello di rischio moltiplicando *"probabilità"* per *"impatto"*.

L'Allegato 5 del PNA, suggerisce metodologia e criteri per stimare probabilità e impatto e, quindi, per valutare il livello di rischio.

L'ANAC ha sostenuto che gran parte delle amministrazioni ha applicato in modo *"troppo meccanico"* la metodologia presentata nell'allegato 5 del PNA.

Secondo l'ANAC *"con riferimento alla misurazione e valutazione del livello di esposizione al rischio, si evidenzia che le indicazioni contenute nel PNA, come ivi precisato, non sono strettamente vincolanti potendo l'amministrazione scegliere criteri diversi purché adeguati al fine"* (ANAC determinazione n. 12/2015).

Fermo restando quanto previsto nel PNA, è di sicura utilità considerare per l'analisi del rischio anche l'individuazione e la comprensione delle cause degli eventi rischiosi, cioè delle circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento.

Tali cause possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

Ad esempio, tenuto naturalmente conto che gli eventi si verificano in presenza di pressioni volte al condizionamento improprio della cura dell'interesse generale:

- a) mancanza di controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti, ma soprattutto efficacemente attuati, strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

D. Il trattamento

Il processo di *"gestione del rischio"* si conclude con il *"trattamento"*.

Il trattamento consiste nel procedimento *"per modificare il rischio"*. In concreto, individuare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le *"priorità di trattamento"* in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Il PTPC può/deve contenere e prevedere l'implementazione anche di misure di carattere trasversale, come:

a) *la trasparenza*, che come già precisato costituisce oggetto del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità quale "sezione" del PTPC; gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie o ulteriori; le misure ulteriori di trasparenza sono indicate nel PTTI, come definito dalla delibera CIVIT 50/2013;

b) *l'informatizzazione dei processi* che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;

c) *l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti* che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte

dell'utenza;

d) *il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali* per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

4. Formazione in tema di anticorruzione

4.1. Formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione

L'articolo 7-bis del decreto legislativo 165/2001 che imponeva a tutte le PA la pianificazione annuale della formazione è stato abrogato dal DPR 16 aprile 2013 numero 70.

L'articolo 8 del medesimo DPR 70/2013 prevede che le sole amministrazioni dello Stato siano tenute ad adottare, entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, un *Piano triennale di formazione del personale* in cui siano rappresentate le esigenze formative delle singole amministrazioni.

Tali piani sono trasmessi al Dipartimento della Funzione Pubblica, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione. Questo redige il Programma triennale delle attività di formazione dei dirigenti e funzionari pubblici, entro il 31 ottobre di ogni anno.

Gli enti territoriali possono aderire al suddetto programma, con oneri a proprio carico, comunicando al Comitato entro il 30 giugno le proprie esigenze formative.

L'ente è assoggettato al limite di spesa per la formazione fissato dall'articolo 6 comma 13 del DL 78/2010, per il quale:

"a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche [...], per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione".

La Corte costituzionale, con la sentenza 182/2011, ha precisato che i limiti fissati dall'articolo 6 del DL 78/2010 per gli enti locali, sono da gestirsi complessivamente e non singolarmente.

Inoltre, la Corte dei conti Emilia Romagna (deliberazione 276/2013), interpretando il vincolo dell'articolo 6 comma 13 del DL 78/2010, alla luce delle disposizioni in tema di contrasto alla corruzione, si è espressa per l'inefficacia del limite per le spese di formazione sostenute in attuazione della legge 190/2012.

Ove possibile la formazione è strutturata su due livelli:

- *livello generale*, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- *livello specifico*, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti

utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

4.2. Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, in seno al *Tavolo di Lavoro* di cui al paragrafo 2.2., designerà di concerto con i responsabili di Area, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

4.3. Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, di concerto con i responsabili di Area, i soggetti incaricati della formazione.

4.4. indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di definire i contenuti della formazione anche sulla base del programma che la Scuola della Pubblica Amministrazione proporrà alle amministrazioni dello Stato.

4.5. indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione

La formazione sarà somministrata a mezzo dei più comuni strumenti:

seminari in aula, tavoli di lavoro, ecc.

A questi si aggiungono seminari di formazione *online*, in remoto.

4.6. Quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione

Non meno di due ore annue per ciascun dipendente come individuato a precedente paragrafo 4.2.

5. Codice di comportamento

5.1. Adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici

L'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un "*Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni*".

Tale Codice di comportamento deve assicurare:

la qualità dei servizi; la prevenzione dei fenomeni di corruzione; il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento.

Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento

"con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione".

Il Codice di comportamento del comune di Castellaneta è stato approvato già nel 2014 con deliberazione della Giunta Comunale n. 77 del 08/05/2014.

E' intenzione dell'ente, predisporre o modificare gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza del *Codici di comportamento* per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i

collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice.

5.2. Meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento

Trova piena applicazione l'articolo 55-bis comma 3 del decreto legislativo 165/2001 e smi in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

5.3. Ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

Provvede l'ufficio competente a svolgere e concludere i procedimenti disciplinari a norma dell'articolo 55-bis comma 4 del decreto legislativo 165/2001 e smi.

6. Altre iniziative

6.1. Indicazione dei criteri di rotazione del personale

Il Sindaco del comune di Castellaneta, unico organo deputato alla nomina dei responsabili titolari di posizione organizzativa (art. 50 del TUEL), applica, per quanto compatibile con l'organizzazione e con i suoi obiettivi, il principio di rotazione del personale.

Negli ultimi esercizi, il Sindaco ha sostituito, a seguito di dimissioni e/o avvicendamenti:

il responsabile dell'Area Finanziaria, ora unica figura non surrogabile con altri;

il responsabile dell'Area Gestione del Territorio;

il responsabile dell'Area Ambiente Ecologia;

il responsabile dell'Area della Vigilanza.

Inoltre, è stata costituita una Centrale Unica di Committenza con il Comune di Laterza.

6.2. Elaborazione della proposta di decreto per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti

L'ente applica con puntualità la disciplina del decreto legislativo 39/2013, dell'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 e dell'articolo 60 del DPR 3/1957.

L'ente ha intrapreso adeguate iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

6.3. Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

L'ente applica con puntualità la disciplina recata dagli articoli 50 comma 10, 107 e 109 del TUEL e dagli articoli 13 – 27 del decreto legislativo 165/2001 e smi.

Inoltre, l'ente applica puntualmente le disposizioni del decreto legislativo 39/2013 ed in particolare l'articolo 20 rubricato: *dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità*.

6.4. Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto.

La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 con un nuovo comma il 16-ter per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di eventuali accordi fraudolenti.

MISURA:

Pertanto, ogni contraente e appaltatore dell'ente, all'atto della stipulazione del contratto dovrà rendere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma del comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e smi.

6.5. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

La legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

MISURA:

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

6.6. adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblower*)

Il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*" (c.d. *whistleblower*), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Secondo la disciplina del PNA del 2013 (Allegato 1 paragrafo B.12) sono accordate al *whistleblower* le seguenti misure di tutela:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

La legge 190/2012 ha aggiunto al d.lgs. 165/2001 l'articolo 54-bis.

La norma prevede che il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'ANAC, ovvero riferisca al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa "*essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia*".

L'articolo 54-bis delinea una "*protezione generale ed astratta*" che, secondo ANAC, deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente. Tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

Il Piano nazionale anticorruzione prevede, tra azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e, in particolare, fra quelle obbligatorie, che le amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

Il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2001, l'assunzione dei "*necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni*".

Le misure di tutela del *whistleblower* devono essere implementate, "con tempestività", attraverso il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

MISURA:

Le limitate dimensioni della dotazione organica sono tali da rendere difficile, se non impossibile, la tutela sostanziale dell'anonimato del *whistleblower* (le persone presenti in ciascun ufficio sono in numero talmente limitato che il denunciato agevolmente può scoprire il denunciante).

In ogni caso, i soggetti destinatari delle segnalazioni sono obbligati al segreto ed al massimo riserbo.

Questi devono, applicare con puntualità e precisione i paragrafi B.12.1, B.12.2 e B.12.3 dell'Allegato 1 del PNA 2013.

La violazione di tali norme ha rilevanza disciplinare, nonché penale ai sensi dell'articolo 326 del Codice penale.

In caso di violazione, il Responsabile anticorruzione provvede a denunciare il fatto all'Autorità Giudiziaria.

"B.12.1 - Anonimato.

La ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

La norma tutela l'anonimato facendo specifico riferimento al procedimento disciplinare. Tuttavia, l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Per quanto riguarda lo specifico contesto del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato nei seguenti casi:

- consenso del segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione: si tratta dei casi in cui la segnalazione è solo uno degli elementi che hanno fatto emergere l'illecito, ma la contestazione avviene sulla base di altri fatti da soli sufficienti a far scattare l'apertura del procedimento disciplinare;
- la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato: tale circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione dell'incolpato ovvero dalle memorie difensive che lo stesso produce nel procedimento.

La tutela dell'anonimato prevista dalla norma non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima. La misura di tutela introdotta dalla disposizione si riferisce al caso della segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili. Resta fermo restando che l'amministrazione deve prendere in considerazione anche segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati (es.: indicazione di nominativi o qualifiche particolari, menzione di uffici specifici, procedimenti o eventi particolari, ecc.).

Le disposizioni a tutela dell'anonimato e di esclusione dell'accesso documentale non possono comunque essere riferibili a casi in cui, in seguito a disposizioni di legge speciale, l'anonimato non può essere opposto, ad esempio indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, ecc.

B.12.2 - Il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower.

Per misure discriminatorie si intende le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili. La tutela prevista dalla norma è circoscritta all'ambito della pubblica amministrazione; infatti, il segnalante e il denunciato sono entrambi pubblici dipendenti. La norma riguarda le segnalazioni effettuate all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al proprio superiore gerarchico.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito:

- deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al responsabile della prevenzione; il responsabile valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione; il dirigente valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,
- all'U.P.D.; l'U.P.D., per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione, all'Ufficio del contenzioso dell'amministrazione; l'Ufficio del contenzioso valuta la sussistenza degli estremi per esercitare in giudizio l'azione di risarcimento per lesione dell'immagine della pubblica amministrazione;
- all'Ispettorato della funzione pubblica; l'Ispettorato della funzione pubblica valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni;

- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell'amministrazione;
- l'organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;
- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione al Comitato Unico di Garanzia, d'ora in poi C.U.G.; il presidente del C.U.G. deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;
- può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente; l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il personale c.d. contrattualizzato;
- il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

B.12.3 Sottrazione al diritto di accesso.

Il documento non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241 del 1990. In caso di regolamentazione autonoma da parte dell'ente della disciplina dell'accesso documentale, in assenza di integrazione espressa del regolamento, quest'ultimo deve intendersi etero integrato dalla disposizione contenuta nella l. n. 190".

6.7. Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità sono un complesso di condizioni la cui accettazione viene configurata dall'ente, in qualità di stazione appaltante, come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare.

Permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'AVCP con determinazione 4/2012 si era pronunciata sulla legittimità di inserire clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.

Nella determinazione 4/2012 l'AVCP precisava che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)".

6.8. Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

Attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

MISURA:

Il monitoraggio dei procedimenti è svolto dal segretario comunale esercitando il "controllo successivo di legittimità" (art. 147-bis del TUEL).

Il monitoraggio dei procedimenti, inoltre, viene assicurato attraverso il Piano Dettagliato degli Obiettivi (PDO).

Il PDO prevede numerosi parametri, concreti, oggettivi e misurabili, che impongono ai responsabili la conclusione di numerosi procedimenti entro termini predeterminati.

In caso di violazione, quindi di mancato rispetto del parametro, questo inciderà negativamente sulla quantificazione della retribuzione di risultato (*valutazione della performance*).

In particolare, sono monitorati costantemente i termini, entro i quali, sono resi pubblici i principali provvedimenti dell'amministrazione: le deliberazioni e le determinazioni.

Tali parametri sono utilizzati per *valutare la performance* del segretario comunale.

La pubblicazione costantemente tempestiva di tali provvedimenti, prima all'albo online, quindi nella pagina web "*delibere determine*" del sito www.castellaneta.gov.it, assicura in modo sostanziale la trasparenza dell'azione amministrativa.

6.9. Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici

Non è previsto un sistema di monitoraggio dedicato. Si rinvia al paragrafo precedente.

6.10. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'articolo 12 della legge 241/1990.

Il regolamento è stato approvato dall'organo consiliare con la deliberazione numero 39 del 15/12/2014.

MISURA:

Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "*amministrazione trasparente*", oltre che all'albo online e nella sezione "*determinazioni/deliberazioni*". Ancor prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 33/2013, che ha promosso la sezione del sito "*amministrazione trasparente*", detti provvedimenti sono stati pubblicati all'albo online e nella sezione "*determinazioni/deliberazioni*" del sito web istituzionale. La pubblicazione tempestiva di tali provvedimenti, prima all'albo online, nella pagina web "*delibere determine*" del sito www.castellaneta.gov.it, assicura in modo sostanziale la trasparenza dell'azione amministrativa.

6.11. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del decreto legislativo 165/2001 e del regolamento di organizzazione dell'ente approvato con deliberazione dell'esecutivo numero 31/2000 e ss.mm.ii..

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "*amministrazione trasparente*". Ancor prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 33/2013, che ha promosso la sezione del sito "*amministrazione trasparente*", detti provvedimenti sono stati pubblicati secondo la disciplina regolamentare.

6.12. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive/organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Il monitoraggio circa l'applicazione del presente PTPC è svolto in autonomia dal *Responsabile della prevenzione della corruzione*. Ai fini del monitoraggio i responsabili hanno il dovere disciplinare di collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile.

6.13. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

In conformità al PNA del 2013 (pagina 52), l'ente intende pianificare ad attivare misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della *cultura della legalità*.

A questo fine, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il presente e alle connesse misure.

Considerato che l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione richiede un'apertura di credito e di fiducia nella relazione con cittadini, utenti e imprese, che possa nutrirsi anche di un rapporto continuo alimentato dal funzionamento di stabili canali di comunicazione, l'amministrazione dedicherà particolare attenzione alla segnalazione dall'esterno di episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interessi, corruzione.

Parte III

Analisi del rischio

1. Analisi del rischio

A norma della Parte II, Capitolo 3 - *Gestione del rischio*, si è proceduto all'analisi ed alla valutazione del rischio del concreto verificarsi di fenomeni corruttivi per le attività individuate nel medesimo paragrafo. Per ogni area organizzativa dell'ente, sono ritenute "*aree di rischio*", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro aree identificati nelle schede allegate.

ALLEGATO 02/a/1 alla Delibera della Giunta Comunale n. 7 del 29/01/2016 MISURE DI PREVENZIONE del RISCHIO CORRUZIONE

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE		
				MISURE DI PREVENZIONE GENERALI	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI	MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE
AFFARI GENERALI, PROTOCOLLO, O, MESSI	1	Assistenza Organi istituzionali		Verifica rispetto normativa generale e dei regolamenti sul funzionamento degli organi di indirizzo politico amministrativo		
	2	Pubblicazione deliberazioni		Rispetto dei termini e delle modalità previsti dalla normativa in materia		
	3	Pubblicazione deliberazioni i.e.		Rispetto dei termini e delle modalità previsti dalla normativa in materia		
	4	Redazione contratti stipulati in forma pubblica	M	Rispetto dei termini e delle modalità previsti dalla normativa in materia		
	5	Rapporti istituzionali con A.V.P.C.		Rispetto delle prescrizioni previste nelle norme in materia e nelle deliberazioni dell'Autorità di Vigilanza		
	6	Registrazione, trascrizione e voltura dei contratti in forma pubblica		Rispetto dei termini e delle modalità previsti dalla normativa in materia		
	7	Esecuzione contrattuale spese uffici comunali	M	Rispetto termini contrattuali		
	8	Protocollo atti		Rispetto ordine cronologico di presentazione documenti ed atti		
	9	Notificazione atti		Rispetto termini perentori di notifica indicati in atti e modalità legali di notificazione		
	10	Archiviazione atti		Rispetto ordine cronologico di presentazione documenti ed atti		
	11	Pubblicazione atti Albo on line	M	Rispetto dei termini e delle modalità previsti dalla normativa in materia		

AREA/ SERVIZIO			n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE di PREVENZIONE GENERALI	PREVENZIONE	del RISCHIO
						MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE	
CONTENZIOSO	1	Gestione stragiudiziale contenzioso				Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione avvio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti o comunque necessari	
	2	Gestione incarichi legali				Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione avvio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti o comunque necessari	
	3	Gestione affidamento consulenza tecnica di parte				Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione avvio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti o comunque necessari	
	4	Gestione rimborso spese legali				Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione avvio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti o comunque necessari	
	5	Esecuzione sentenze	M			Rispetto termini e modalità esecuzione provvedimento. Insussistenza conflitto di interessi		
	6	Gestione riconoscimento debiti fuori bilancio art. 194, comma 1, lett.a) TUEL	M			Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione avvio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti o comunque necessari	
	7	Comunicazioni alla Corte dei Conti				Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue	
AREA/ SERVIZIO			n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE di PREVENZIONE GENERALI	PREVENZIONE	del RISCHIO
						MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE	
UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO	1	Reclami, segnalazioni, informazioni relativi a tutti i servizi dell'Ente (senza istruttoria)				Rispetto termini. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti o comunque necessari	
	2	Reclami, segnalazioni, informazioni relativi a tutti i servizi dell'Ente (con istruttoria)	M			Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione avvio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti o comunque necessari	
	3	Accesso agli atti relativo a tutti i servizi dell'Ente (senza istruttoria)				Rispetto termini. Insussistenza conflitto di interessi		
	4	Accesso agli atti relativo a tutti i servizi dell'Ente (con istruttoria)	M			Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione avvio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti o comunque necessari	

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE di PREVENZIONE		MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE
				MISURE di PREVENZIONE GENERALI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	
INFORMATI- ZZAZIONE	1	Gestione rete LAN	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione congrua. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	2	Gestione servizio RUPAR	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione congrua. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	3	Gestione Sistema Informativo comunale	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione congrua. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE di PREVENZIONE		MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE
				MISURE di PREVENZIONE GENERALI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	
TRASPAREN- ZA E PUBBLICITA'	1	Redazione Programma triennale per la trasparenza	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione congrua. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	2	Pubblicazione atti generali		Rispetto termini ex lege.		
	3	Accesso civico. Riscontro positivo		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione congrua. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	4	Accesso civico. Esercizio potere sostitutivo		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione congrua. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	5	Pubblicazione dati concernenti gli organi di indirizzo politico		Rispetto termini e modalità ex lege.		
	6	Monitoraggio e controllo adempimenti obbligatori per ciascuna Area	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione congrua. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	7	Verifica esatto adempimento pubblicazioni obbligatorie	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione congrua. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	8	Violazione degli obblighi di trasparenza ex art. 46 del D. Lgs. n. 33/2013	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione congrua. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	9	Violazione degli obblighi di trasparenza ex art. 47 del D. Lgs. n. 33/2013	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione congrua. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

	10	Violazione degli obblighi di trasparenza ex art. 47, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione avvio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	
--	----	--	---	--	--

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE di PREVENZIONE		del RISCHIO
				MISURE di PREVENZIONE GENERALI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	

ANTI CORRUZION E	1	Redazione piano triennale di prevenzione della corruzione e della illegalità	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione avvio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti o comunque necessari	
	2	Monitoraggio e controllo adempimenti relativi alle attività svolte dal personale dipendente	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione avvio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti o comunque necessari	
	3	Monitoraggio e controllo adempimenti relativi all'adozione ed esecuzione delle procedure per la formazione del personale	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione avvio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti o comunque necessari	
	4	Monitoraggio e controllo in materia di attività a rischio infiltrazione mafiosa e a rischio corruzione e illegalità	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione avvio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti o comunque necessari	
	5	Monitoraggio e controllo rispetto tempi procedimenti e termini di adozione del provvedimento finale	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione avvio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti o comunque necessari	
	6	Monitoraggio e controllo legittimità formale e sostanziale atti e provvedimenti	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione avvio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti o comunque necessari	
	7	Relazione finale sui risultati delle attività svolte (distinte per ciascuna area e organismo politico)	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Comunicazione avvio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti o comunque necessari	

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE di PREVENZIONE		del RISCHIO
				MISURE di PREVENZIONE GENERALI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	

	1	Iscrizioni e cancellazioni	M	Rispetto termini e modalità ex lege. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
--	---	----------------------------	---	---	--	--

SERVIZI DEMOGRAFICI, A.I.R.E., ANAGRAFE	2	Rilascio nulla osta al consolato		Rispetto termini e modalità ex lege.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare.	
	3	Attestazioni cittadini comunitari	M	Rispetto termini e modalità ex lege. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare.	
	4	Attribuzione / variazione numero civico d'ufficio		Rispetto termini e modalità ex lege. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare.	
	5	Autentica di fotografie		Rispetto termini e modalità ex lege.		
	6	Cambio abitazione all'interno del territorio comunale		Rispetto termini e modalità ex lege. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare.	
	7	Cancellazione anagrafica per altri motivi	M	Rispetto termini e modalità ex lege. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare.	
	8	Cancellazione per irreperibilità al censimento		Rispetto termini e modalità ex lege. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare.	
	9	Cancellazioni anagrafiche e altre		Rispetto termini e modalità ex lege. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare.	
	10	Invio certificazione tramite posta		Rispetto termini e modalità ex lege.		
	11	Iscrizione anagrafica		Rispetto termini e modalità ex lege. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare.	
	12	Rilascio carte d'identità		Rispetto termini e modalità ex lege. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare.	
	13	Rilascio carte d'identità non residenti		Rispetto termini e modalità ex lege. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare.	
	14	Rilascio certificati e dichiarazioni sostitutive		Rispetto termini e modalità ex lege. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare.	
	15	Rilascio nulla osta carte d'identità		Rispetto termini e modalità ex lege. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare.	
	16	Variazioni anagrafiche varie		Rispetto termini e modalità ex lege. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare.	

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE di PREVENZIONE		del RISCHIO
				MISURE di PREVENZIONE GENERALI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	
STATO	1	Trasmissione atti di stato civile		Rispetto termini e modalità ex lege. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare discrezionalità di gestione. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	2	denuncia di nascita effettuata direttamente presso l'ufficio		Rispetto termini e modalità ex lege. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare discrezionalità di gestione. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	3	Atto di morte su denuncia da ASL o da privato		Rispetto termini e modalità ex lege. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare discrezionalità di gestione. Verificare possesso dei requisiti necessari	

CIVILE	4	Annotazioni su atto di stato civile	Rispetto termini e modalità <i>ex lege</i> . Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare discrezionalità di gettone. Verificare possesso dei requisiti necessari	Verificare
	5	Pubblicazioni di matrimonio	Rispetto termini e modalità <i>ex lege</i> . Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare discrezionalità di gettone. Verificare possesso dei requisiti necessari	Verificare
	6	Certificazioni di stato civile e rilascio copie integrali	Rispetto termini e modalità <i>ex lege</i> . Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare discrezionalità di gettone. Verificare possesso dei requisiti necessari	Verificare
	7	Certificazione da archivio storico civile	Rispetto termini e modalità <i>ex lege</i> . Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare discrezionalità di gettone. Verificare possesso dei requisiti necessari	Verificare

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE di PREVENZIONE		del RISCHIO
				MISURE di PREVENZIONE GENERALI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	
ELETTORAL E LEVA MILITARE	1	Rilascio certificati lista di leva		Rispetto termini e modalità <i>ex lege</i> . Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare discrezionalità di gettone. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	2	Iscrizione albo presidenti di seggio		Rispetto termini e modalità <i>ex lege</i> . Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare discrezionalità di gettone. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	3	Iscrizione albo scrutatori		Rispetto termini e modalità <i>ex lege</i> . Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare discrezionalità di gettone. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	4	Raccolta firme per procedure elettorali e consultive.	M	Rispetto termini e modalità <i>ex lege</i> . Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare discrezionalità di gettone. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	5	rilascio tessera elettorali		Rispetto termini e modalità <i>ex lege</i> . Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare discrezionalità di gettone. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	6	Certificazione godimento dei diritti politici per procedure elettorali e consultive	M	Rispetto termini e modalità <i>ex lege</i> . Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare discrezionalità di gettone. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	7	Rendiconto spese elettorali	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

ALLEGATO 02/a/2 alla Delibera della Giunta Comunale n. 7 del 29/01/2016 MISURE DI PREVENZIONE del RISCHIO CORRUZIONE

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE		
				MISURE DI PREVENZIONE GENERALI	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI	MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE
GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA	1	Affidamento gestione servizi finanziari a soggetti esterni		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	2	Affidamento gestione servizi tributari a soggetti esterni		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	3	Utilizzo fondo di riserva		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	4	Mandati di pagamento c/terzi		Rispetto termini. Insussistenza conflitto d'interessi.	Verificare possesso dei requisiti necessari	
	5	Gestione mutui e rate in scadenza		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	6	Verifica e accertamento imputazioni e liquidazioni di spesa	M	Rispetto termini. Insussistenza conflitto d'interessi.	Verificare possesso dei requisiti necessari	
	7	Verifica e acquisizione entrate		Rispetto termini. Insussistenza conflitto d'interessi.	Verificare possesso dei requisiti necessari	
	8	Mandati di pagamento stipendi personale		Rispetto termini.	Verificare requisiti salario accessorio	
	9	Emissione reversali utilizzo strutture comunali		Rispetto termini.	Verificare possesso dei requisiti necessari	
	10	Certificazione IRPEF autonomi		Rispetto termini.	Verificare possesso dei requisiti necessari	
	11	Gestione dati inventario beni mobili	M	Rispetto termini. Insussistenza conflitto d'interessi.	Verificare possesso dei requisiti necessari	
	12	Emissione reversali e ruoli coattivi tributi e sanzioni CcS		Rispetto termini.		
	13	Contabilizzazione ad incasso versamenti su r/g postali		Rispetto termini.		

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE di		PREVENZIONE		del RISCHIO
				MISURE di PREVENZIONE GENERALI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE	
ECONOMATO	1	Acquisizione beni e servizi di non rilevante ammontare	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari.			
	2	indennità di missione	M	Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari			
AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE di		PREVENZIONE		del RISCHIO
				MISURE di PREVENZIONE GENERALI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE	
CONTROLLI INTERNI	1	Controllo amministrativo-contabile in fase successiva	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari		Verificare l'opportunità di emissione del provvedimento, il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e degli obblighi di trasparenza e pubblicità.	
	2	Attività di monitoraggio	M	Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni. Verificare possesso dei requisiti necessari		Verificare l'opportunità di emissione del provvedimento, il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e degli obblighi di trasparenza e pubblicità	
AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE di		PREVENZIONE		del RISCHIO
				MISURE di PREVENZIONE GENERALI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE	
	1	Certificazioni del servizio prestato da personale dipendente		Rispetto termini e modalità ex lege	Evitare discrezionalità di valutazioni. Verificare possesso dei requisiti necessari			
	2	Contributi assistenziali e previdenziali		Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto d'interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari			
	3	Collocamento a riposo. Rapporti ex INPDAP		Rispetto termini e modalità ex lege	Evitare discrezionalità di valutazioni. Verificare possesso dei requisiti necessari			
	4	Premialità	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari			
	5	Infortuni sul lavoro, rapporti INAIL		Rispetto termini e modalità ex lege	Evitare discrezionalità di valutazioni. Verificare possesso dei requisiti necessari			
	6	Formazioni e aggiornamento fascicoli individuali		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari			
	7	Passeggio diretto di personale ad altra amministrazione	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari			

20	Attività di collaborazione con altri Enti o da altri Enti		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Obblighi di verifica dell'esistenza di personale idoneo a ricoprire le funzioni. Evitare previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Non autorizzare dipendenti a collaborare con altri Enti in carenza di personale.
21	Formazione professionale		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
22	Procedimenti di microorganizzazione e Ordini di servizio	IV	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
23	Accertamenti sanitari. Polizze assicurative		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
24	Buoni Pasto		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
25	Valutazione curricula ed esperienze professionali per determinazioni funzioni e profili finalizzata ad atti di macro programmazione		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Evitare regole restrittive ed elusive di leggi e regolamenti nel procedimento per favorire illegittimamente particolari dipendenti
26	Formazione e gestione contratto integrativo		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
27	Destinazione salario accessorio e progetti obiettivi		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

ALLEGATO 02/a/3 alla Delibera della Giunta Comunale n. 7 del 29/01/2016 MISURE DI PREVENZIONE del RISCHIO CORRUZIONE

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE di PREVENZIONE		MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE
				MISURE di PREVENZIONE GENERALI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	
FISCALITA' LOCALE	1	Agevolazioni, denunce, discarico, rimborso quote indebite della tassa smaltimento rifiuti (tarsu) o tassa equivalente		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	2	Rimborso dell'imposta MUNICIPALE UNICA (I.M.U.) o imposta equivalente		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	3	Richiesta di dilazione / rateizzazione avviso di accertamento dell'I.M.U. o imposta equivalente		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	4	Agevolazioni, riduzioni, esclusioni, ecc. tributi e imposte locali in genere		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

ALLEGATO 02/a/4 alla Delibera della Giunta Comunale n. 7 del 29/01/2016 MISURE DI PREVENZIONE del RISCHIO CORRUZIONE

AREA SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE		MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE
				MISURE DI PREVENZIONE GENERALI	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI	
URBANISTICA	1	Certificati Urbanistici		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Informazione semestrale al responsabile anticorruzione delle richieste e dei controlli effettuati e loro risultanze
	2	Certificato di destinazione urbanistica (art. 30 del d.p.r. 380/01)		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Informazione semestrale al responsabile anticorruzione delle richieste e dei controlli effettuati e loro risultanze
	3	Altre attestazioni		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Informazione semestrale al responsabile anticorruzione delle richieste e dei controlli effettuati e loro risultanze
	4	Strumenti di pianificazione generale		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria.
	5	Strumenti di pianificazione di 2° livello o dettaglio		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria.
	6	Varianti agli strumenti di pianificazione generali, di 2° livello o di dettaglio e attività similari		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria.

MISURE DI PREVENZIONE	PREVENZIONE	PREVENZIONE
-----------------------	-------------	-------------

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE di PREVENZIONE GENERALI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE
	1	Permesso di costruire		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Effettuare il controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Non rilasciare concessioni, autorizzazioni senza pagamento o col pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.
	2	Permesso di costruire per interventi art. 22 c. 7 d.p.r. 380/01		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Effettuare il controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Non rilasciare concessioni, autorizzazioni senza pagamento o col pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.
	3	Permessi di costruire per progetti complessi con motivata discrezionalità del responsabile del procedimento		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Effettuare il controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Non rilasciare concessioni, autorizzazioni senza pagamento o col pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.
	4	Accertamento di conformità opere edilizie, art. 22, c. 1 e 2 d.p.r. 380/01 su istanza di parte		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Informazione semestrale al responsabile anticorruzione delle richieste e dei controlli effettuati e loro risultanze
	5	Permesso di costruire in sanatoria		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Effettuare il controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Non rilasciare concessioni, autorizzazioni senza pagamento o col pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.
	6	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Effettuare il controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Non rilasciare concessioni, autorizzazioni senza pagamento o col pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.
	7	Denuncia di inizio attività (DIA)		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Informazione semestrale al responsabile anticorruzione delle richieste e dei controlli effettuati e loro risultanze
	8	Comunicazione di inizio lavori in attività edilizia libera	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria.
	9	Percezione termine di fine / inizio lavori in permesso di costruire	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria.
	10	Volture intestazione di permesso di costruire	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria.

11	Autorizzazione paesaggistica ordinaria con espressione parere soprintendenza		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Informazione semestrale al responsabile anticorruzione delle richieste e dei controlli effettuati e loro risultanze
12	Autorizzazione paesaggistica con conferenza di servizi		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Informazione semestrale al responsabile anticorruzione delle richieste e dei controlli effettuati e loro risultanze
13	Autorizzazione paesaggistica con silenzio soprintendenza		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Informazione semestrale al responsabile anticorruzione delle richieste e dei controlli effettuati e loro risultanze
14	Autorizzazione paesaggistica semplificata		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Informazione semestrale al responsabile anticorruzione delle richieste e dei controlli effettuati e loro risultanze
15	Accertamento di compatibilità paesaggistica		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Informazione semestrale al responsabile anticorruzione delle richieste e dei controlli effettuati e loro risultanze
16	Parere commissione del paesaggio		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria.
17	Autorizzazione per interventi in zona di vincolo idrogeologico		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Effettuare il controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Non rilasciare concessioni, autorizzazioni senza pagamento o col pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.
18	Autorizzazione cartelli pubblicitari a carattere stabile		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Effettuare il controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Non rilasciare concessioni, autorizzazioni senza pagamento o col pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.
19	Autorizzazioni di agibilità (con ispezione d'ufficio)		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Inesistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria.

20	Autorizzazioni di agibilità (con silenzio assenso su parere ASL)		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria.
21	Autorizzazioni di agibilità (con silenzio assenso su autodichiarazione)		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria.
22	Monetizzazione parcheggi esercizi di somministrazione alimenti / bevande	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria.
23	Accettazione denuncia per opere in zona sismica		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Effettuare il controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Non rilasciare concessioni, autorizzazioni senza pagamento o col pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.
24	Assenza o difformità da permesso di costruire, su suolo privato o su suolo pubblico (emissione ordinanza ingiunzione o diffida di demolizione)	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria.
25	Provvedimento sanzionatorio per opere in parziale difformità da permesso di costruire (ingiunzione di demolizione)	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria.
26	Richiesta atti archivio storico e corrente		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
27	Certificazioni su pratiche edilizie (silenzio assenso agibilità / dichiarazioni di avvenuta demolizione per. agenzia territorio / dichiarazioni per gas)		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Effettuare il controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Non rilasciare concessioni, autorizzazioni senza pagamento o col pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.
28	Provvedimenti previsti dal codice delle telecomunicazioni d. lgs. N. 259/2013 (stazioni radio base, telefonia, pianificazione, programmazione, autorizzazioni, ecc)		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Effettuare il controllo dello stato dei luoghi nella fase istruttoria. Non rilasciare concessioni, autorizzazioni senza pagamento o col pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del Rischio	MISURE di PREVENZIONE GENERALI	PREVENZIONE	del RISCHIO
SERVIZI EX U.M.A	1	Procedimenti ex U.M.A (D.P.G.R. del 28 gennaio 2010, n. 75, conferimento di funzioni amministrative al sistema della AA. LL. (L.R. 26/2008		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del Rischio	MISURE di PREVENZIONE GENERALI	PREVENZIONE	del RISCHIO
AMBIENTE	1	Autorizzazione scarico fuori fogna		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE
	2	Approvazione piano gestione e prevenzione acque di dilavamento e di prima pioggia		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	3	Sanzione amministrativa scarichi non autorizzati	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	4	Verifica collettamento rete fognaria e/o autorizzazione scarico		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
AMBIENTE AMIANTO	5	Bonifica manufatti in amianto		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
AMBIENTE ANIMALI	6	Smaltimento carcasse		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

AMBIENTE ARIA	7	Rilascio pareri pratiche S.U.A.P.		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
AMBIENTE CAMPI ELETTRONICI	8	Diritti istruttoria	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	9	Monitoraggio installazioni		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
AMBIENTE REGOLAMENTO DI IGIENE	10	Controllo e monitoraggio		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	11	Rilascio pareri		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	12	Rifiuti abbandonati		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	13	Veicoli abbandonati e veicoli fuori uso		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
AMBIENTE RIFIUTI	14	Segnalazioni servizio igiene urbana		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	15	Servizi igiene urbana		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

16	Serbatoi interrati		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
17	Bonifica Ambientale - misure d'urgenza		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
18	Cave - autorizzazione alla coltivazione		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
19	Accertamento di entrata e impegno di spesa diritti escavazione cave		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
20	Gestione delle segnalazioni		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
21	Riconizioni d'ufficio e sopralluoghi collegati agli esposti		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
22	Rilascio parere assoggettabilità		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
23	Valutazione ambientale strategica		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
23	Comune - procedura di screening		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

AMBIENTE SUOLO

AMBIENTE ESPOSTI

AMBIENTE V.A.S.

AMBIENTE V.I.A

	24	Comune - procedura di valutazione		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
--	----	-----------------------------------	--	---	--	--

ALLEGATO 02/a/5 alla Delibera della Giunta Comunale n. 7 del 29/01/2016 MISURE DI PREVENZIONE del RISCHIO CORRUZIONE

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE		
				MISURE DI PREVENZIONE GENERALI	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI	MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE
LAVORI PUBBLICI	1	Decreti occupazione d'urgenza		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	2	Verballi immissione in possesso		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	3	Decreti di esproprio		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	4	Determinazioni indennità occupazione d'urgenza		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	5	Richiesta documento unico di regolarità contabile		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	6	Manutenzione punti di pubblica illuminazione		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	7	Sceita degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	8	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

ALLEGATO 02/a/6 alla Delibera della Giunta Comunale n. 7 del 29/01/2016 MISURE DI PREVENZIONE del RISCHIO CORRUZIONE

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE		
				MISURE DI PREVENZIONE GENERALI	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI	MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE
	1	Bonus gas e luce: inserimenti e rinnovi domande	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Verificare il possesso dei requisiti di legge e la veridicità della documentazione, per evitare riconoscimento indebito di indennità ed agevolazioni varie, esenzione dal pagamento di ticket sanitari ed accesso afondi di terzi.
	2	Contributo alla locazione sulla base del bando regionale		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Verificare il possesso dei requisiti di legge e la veridicità della documentazione, per evitare riconoscimento indebito di indennità ed agevolazioni varie, esenzione dal pagamento di ticket sanitari ed accesso afondi di terzi.
	3	Inserimento telematico su sito Inps di domanda per assegno nucleo familiare		Rispetto termini e modalità ex lege		
	4	Inserimento telematico su sito Inps di domanda per assegno maternità		Rispetto termini e modalità ex lege		
	5	Inserimento in assistenza finalizzata di volontariato a favore della collettività di soggetti in stato di disagio socio economico e di emarginazione sociale		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Verificare il possesso dei requisiti di legge e la veridicità della documentazione, per evitare riconoscimento indebito di indennità ed agevolazioni varie, esenzione dal pagamento di ticket sanitari ed accesso afondi di terzi.
	6	Amministrazione di sostegno in esecuzione decreti Tribunale		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Verificare il possesso dei requisiti di legge e la veridicità della documentazione, per evitare riconoscimento indebito di indennità ed agevolazioni varie, esenzione dal pagamento di ticket sanitari ed accesso afondi di terzi.
	7	Certificazioni I.S.E.E.		Rispetto termini e modalità ex lege		

SERVIZI
SOCIALI

8	Tutela minori		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Verificare il possesso dei requisiti di legge e la veridicità della documentazione, per evitare riconoscimento indebito di indennità ed agevolazioni varie, esenzione dal pagamento di ticket sanitari ed accesso afondi di terzi.
9	Interventi in favore di: nuclei familiari con prole, maternità, famiglie disagiate (attribuzione assegni, contributi e sostegno pubblico)		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Verificare il possesso dei requisiti di legge e la veridicità della documentazione, per evitare riconoscimento indebito di indennità ed agevolazioni varie, esenzione dal pagamento di ticket sanitari ed accesso afondi di terzi.
10	Assistenza domiciliare anziani	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Verificare il possesso dei requisiti di legge e la veridicità della documentazione, per evitare riconoscimento indebito di indennità ed agevolazioni varie, esenzione dal pagamento di ticket sanitari ed accesso afondi di terzi.
11	Assistenza penitenziaria e postpenitenziaria	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Verificare il possesso dei requisiti di legge e la veridicità della documentazione, per evitare riconoscimento indebito di indennità ed agevolazioni varie, esenzione dal pagamento di ticket sanitari ed accesso afondi di terzi.
12	Integrazione rette anziani		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Verificare il possesso dei requisiti di legge e la veridicità della documentazione, per evitare riconoscimento indebito di indennità ed agevolazioni varie, esenzione dal pagamento di ticket sanitari ed accesso afondi di terzi.
13	Concessione di contributi a favore di associazioni, istituzioni ed enti pubblici e privati per la realizzazione di iniziative di natura sociale di interesse generale e senza fini di lucro		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Verificare il possesso dei requisiti di legge e la veridicità della documentazione, per evitare riconoscimento indebito di indennità ed agevolazioni varie, esenzione dal pagamento di ticket sanitari ed accesso afondi di terzi.
14	Servizi sociali sotto il profilo organizzativo e gestionale		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	Verificare il possesso dei requisiti di legge e la veridicità della documentazione, per evitare riconoscimento indebito di indennità ed agevolazioni varie, esenzione dal pagamento di ticket sanitari ed accesso afondi di terzi.

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del	MISURE di		PREVENZIONE		del RISCHIO	
				MISURE di PREVENZIONE GENERALI		MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI		MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE	

ISTRUZIONE - MUSEI E ARCHIVIO STORICO	1	Dritto allo studio - richiesta per assegnazione borse di studio L. 62/2000 e ss.mm.ii. . Ricevimento istanze e comunicazione agli aventi diritto		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	2	Dritto allo studio - ripartizione ed erogazione borse di studio L. 62/2000 e ss.mm.ii.		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	3	Dritto allo studio - richiesta fornitura gratuita o semigratuita libri di testo L. 448/98 - ricevimento istanze e comunicazione agli aventi diritto		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	4	Dritto allo studio - Ripartizione ed erogazione contributi per fornitura gratuita o semigratuita libri di testo L. 448/98.		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	5	diritto allo studio - richiesta per assegnazione di assegni di studio - comunicazione ai non aventi diritto.		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	6	Fondi di assistenza scolastica		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	7	Dimensionamento scolastico e organizzazione rete scolastica scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	8	Fornitura gratuita libri di testo alle scuole primarie - emissione cedole librarie	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	9	Trasferimento alle scuole di fondi L. 23/96 - istruttoria e predisposizione atto deliberativo d'indirizzo.		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	10	Trasferimento alle scuole di fondi L. 23/96 - erogazione e liquidazione		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	11	Trasporto scolastico alunni fino alle scuole medie di 1° grado		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	12	Concessione contributi alle scuole per attività educative scolastiche - ammissibilità / non ammissibilità e istruttoria		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	13	Concessione contributi alle scuole per attività educative scolastiche - assegnazione e erogazione contributi.		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	14	Patrocinio ad iniziative delle scuole e per attività culturali connesse ai musei		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	15	Fornitura dall'informazioni a enti, istituzioni, privati inerenti l'istruzione, beni culturali e musei	S	Rispetto termini e modalità ex lege		
	16	Autorizzazioni all'accesso / consultazione archivio storico		Rispetto termini e modalità ex lege		

17	Rilascio copie, scannerizzazioni e fotocopie	Rispetto termini e modalità ex lege	
----	--	-------------------------------------	--

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO dal	MISURE di PREVENZIONE		del RISCHIO
				MISURE di PREVENZIONE GENERALI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE

SERVIZIO MENSE SCOLASTICHE	1	Iscrizione servizio mensa scolastica	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	2	Agevolazioni per reddito servizio mensa	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	3	Diete speciali	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	4	Rilascio certificazioni per mense scolastiche	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO dal	MISURE di PREVENZIONE		del RISCHIO
				MISURE di PREVENZIONE GENERALI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE

CULTURA	1	Concessione contributi per iniziative culturali organizzate da terzi - ammissibilità / non ammissibilità e istruttoria	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	2	Concessione contributi per iniziative culturali organizzate da terzi - assegnazione ed erogazione contributi		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	3	Patrocinio iniziative culturali	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	4	Adesione a progetti di promozione culturale proposti da altri enti, associazioni convenzioni, adesione a comitati e associazioni a carattere culturale	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	5	Costituzione comitati e redazione di protocolli d'intesa e/o statuti per la gestione di grandi eventi culturali	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	6	Concessione a terzi di sale, locali e strutture di proprietà comunale	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

7	Concessione premi, targhe di rappresentanza per eventi culturali.		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi.	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso	
---	---	--	--	--	--

ALLEGATO 02/a/7 alla Delibera della Giunta Comunale n. 7 del 29/01/2016 MISURE DI PREVENZIONE del RISCHIO CORRUZIONE

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE		
				MISURE DI PREVENZIONE GENERALI	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI	MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE
	1	Agibilità ai sensi dell'art. 80 del t.u.l.p.s.		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	2	Apertura sala giochi		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	3	Apertura / ampliamento / trasferimento di locale di trattamento e/o pubblico spettacolo ai sensi degli artt. 68 e 80 del t.u.l.p.s.		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	4	Apertura / trasferimento / modifica locali per ambulatorio medico ai sensi dell'art. 193 del t.u.l.p.s.		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	5	Scia per aumento di metratura e/o gestione per atto fra vivi o per causa di morte		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	6	Scia per titolavendenza apertura/trasferimento sede/modifica locali		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	7	Notifica di inizio o variazione di attività ai sensi dell'art. 6 reg. Ce 852/2004		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	8	Segnalazione certificata d'inizio attività per manifestazioni temporanee tipologia a. Reg. Ce 852/2004		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	9	Scia relativa agli automezzi utilizzati per il trasporto alimenti		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	10	Scia relativa ai negozi mobili utilizzati sulle aree pubbliche per la vendita di alimenti deperibili e/o per le attività di produzione, preparazione o confezionamento		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	11	Scia relativa al conferimento di latt crudo in macchine erogatrici		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

12	Parere igienico-edilizio per insediamento attività produttive / modifiche delle lavorazioni	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
13	Notifica ai sensi dell'art. 87 D. Lgs. 81/80 e s.m.i.	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
14	Scia per esercizio di commercio al dettaglio con superficie di vendita inferiore a 250 mq.	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
15	Scia di vendita di cose antiche e usate ai sensi degli artt. 126 e 127 del t.u.i.p.s.	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
16	Scia per vendita al dettaglio in spazio interno	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
17	Scia per vendita al dettaglio mediante apparecchi automatici	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
18	Scia per vendita al dettaglio per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
19	Scia in seguito a variazione della superficie di vendita di un esercizio commerciale con superficie di vendita inferiore a 250 mq.	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
20	Scia per trasferimento della sede di un esercizio commerciale di vicinato con eventuale ampliamento fino a 250 mq. (art. 7 D. Lgs. n. 114/1998)	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
21	Scia per vendita al dettaglio presso il domicilio dei consumatori	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
22	Scia per esercizio di commercio al dettaglio in seguito a subingresso nella titolarità e nella gestione di azienda.	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del	MISURE di		PREVENZIONE		del RISCHIO	
				MISURE di PREVENZIONE GENERALI		MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI		MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE	
SERVIZI CIMITERIALI	1	Autorizzazione posa monumenti campo	A	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi		Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari		Controllo delle concessioni scadute entro il 31/07/2015. Relazione generale sui siti da presentare alla Giunta Comunale.	
	2	Concessione campi, cellette e loculi		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi		Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari		Controllo delle concessioni scadute entro il 31/07/2015. Relazione generale sui siti da presentare alla Giunta Comunale.	
	3	Estensione diritto d'uso	A	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi		Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari		Controllo delle concessioni scadute entro il 31/07/2015. Relazione generale sui siti da presentare alla Giunta Comunale.	
	4	Esumazioni straordinarie ed estumulazioni		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi		Verificare disposizioni regolamentari		Relazione generale sui siti alla Giunta Comunale	
	5	Esumazione ordinaria		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi		Verificare disposizioni regolamentari		Relazione generale sui siti alla Giunta Comunale	
	6	rimborsio concessioni	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi		Verificare disposizioni regolamentari			

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del	MISURE di		PREVENZIONE		del RISCHIO	
				MISURE di PREVENZIONE GENERALI		MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI		MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE	
Toponomastica	1	Attribuzione numero civico	B	Rispetto termini e modalità ex lege		Evitare disomogeneità di gestione. Verificare possesso dei requisiti necessari			
	2	Determinazione nuovi toponimi		Rispetto termini e modalità ex lege		Evitare disomogeneità di gestione. Verificare possesso dei requisiti necessari			

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE		MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE
				MISURE DI PREVENZIONE GENERALI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	
PATRIMONIO	1	Stipulazione scritture private		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	2	Locazione, uso e abitazione onerosi immobili di proprietà comunale	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	3	Locazione, uso, abitazione e comodato a titolo gratuito immobili di proprietà comunale		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	4	Autorizzazione manomissione suolo pubblico		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	5	Concessione allocazione alloggi edilizia sovvenzionata		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	6	Gestione fitti attivi	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE		MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE
				MISURE DI PREVENZIONE GENERALI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	
	1	Concessione contributi per iniziative turistiche o sportive organizzate da terzi - ammissibilità / non ammissibilità e istruttoria	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	2	Concessione contributi per iniziative turistiche o sportive organizzate da terzi - assegnazione ed erogazione contributo		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

3	Patrocinio iniziative turistiche o sportive	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
4	Adesione a progetti di promozione turistiche o sportive proposti da altri enti, sottoscrizioni convenzioni, adesione a comitati e associazioni a carattere comitati	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
5	Costituzione comitati e redazione di protocolli d'intesa o/o statuti per la gestione di grandi eventi turistici o sportivi	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
6	Concessione a terzi di sale, locali e strutture di proprietà comunale	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
7	Concessione premi, targhe di rappresentanza per eventi sportivi		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
8	Autorizzazione utilizzo non continuativo impianti sportivi a pagamento	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
9	Autorizzazione utilizzo continuativo palestre e campi di calcio a pagamento	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
10	Autorizzazione utilizzo impianti sportivi in comodato d'uso		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
11	Svincolo fidejussioni / depositi cauzionali a garanzia manifestazioni e/o uso impianti		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

TURISMO E
SPORT

ALLEGATO 02/a/b alla Delibera della Giunta Comunale n. 7 del 29/01/2016 MISURE DI PREVENZIONE del RISCHIO CORRUZIONE

AREA/ SERVIZIO	n	PROCEDIMENTO	LIVELLO del RISCHIO	MISURE di		RISCHIO
				MISURE di PREVENZIONE GENERALI	MISURE di PREVENZIONE ULTERIORI	
POLIZIA LOCALE	1	Procedimenti L.R. n. 37/2011	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	MISURE di PREVENZIONE SPECIFICHE
	2	Autorizzazioni sosta invalidi; soste e transito in deroga a divieti e limitazioni	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	3	Autorizzazioni trasporti eccezionali	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	4	Autorizzazioni gare sportive	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	5	Accertamenti di residenza		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	6	Accertamenti patrimoniali		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	7	Rilascio copie atti sinistri stradali		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	8	Risposta a segnalazioni, esposti, petizioni	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	9	Rilascio autorizzazioni temporanee mezzi pubblicitari - art. 23 Cds		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	10	Annullamento d'ufficio di sollecito in regime di autotutela (fase precoattiva) o sgravio di ingiunzione/cartella di pagamento (fase coattiva)		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	11	Costituzione in giudizio e annullamento d'ufficio di verbale in regime di autotutela e corrispondente rimborso della sanzione pecuniaria indubitabilmente riscossa		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
	12	Concessione di rateizzazione a seguito di violazione del Cds		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

13	Rateizzazione di sanzione a seguito di violazione al CdS		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
14	Verbal di restituzione agli aventi diritto di documenti e oggetti rinvenuti		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
15	Rilascio autorizzazioni temporanee mezzi pubblicitari - art. 23 CdS		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
16	Noleggio cartelli di segnaletica stradale	M	Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
17	Verbal di restituzione agli aventi diritto di documenti e oggetti rinvenuti		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	
18	Verbal di acquisizione oggetti rinvenuti pubblicazione sul sito ente		Coerenza con la programmazione generale e di dettaglio. Motivazione congrua. Rispetto termini conclusione. Insussistenza conflitto di interessi	Evitare disomogeneità di valutazioni, scarsa trasparenza, decisioni incongrue, discrezionalità di gestione e abuso di provvedimenti. Verificare possesso dei requisiti necessari	

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE

F.to GUGLIOTTI Avv. Giovanni

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune.

F.to IL SEGRETARIO COMUNALE
DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 D.Lvo 267/00 e dell'art. 32 c. 1 L. 69/09 e ss. mm. ed ii., è stata affissa all'Albo Pretorio ON-LINE il 23/04/2016 e vi resterà per «ALBO PERIODO» giorni consecutivi fino al 12/05/2016;

CHE, ai sensi dell'art. 125 D.Lvo 267/2000, contestualmente viene data comunicazione in elenco ai capigruppo consiliari.

Addi, 27 APR. 2016 (prot. n. 8843)



IL SEGRETARIO COMUNALE
DE BONIS dr. Paolo Giovanni

ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

[] -

[X] - La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva dall'Organo deliberante

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

«MergeSeq»

[] - La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal ___/___/201___ in quanto:

- () - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio
- () - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico
- () - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del
- () - _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
DE BONIS dr. Paolo Giovanni

